



ESPERIENZE

IN CANAAN

Gedeone:

**La scelta di un
condottiero**

LEZIONE N. 10.a



Gedeone — Lezione 10

- I Parte - La Scelta di Un Condottiero

*“Dio ha scelto le cose deboli del mondo
per svergognare le forti” (1° Corinzi 1:27)*

Testo di Lettura: *Giudici 6:1-26*

Il nuovo sviamento di Israele produsse ancora una volta tristi conseguenze. L'oppressore, in questo caso, fu Madian. Dio nella scelta di Gedeone come giudice dimostra che si compiace quando può usare persone ordinarie *1° Corinzi 1:26-29*. Il tema da considerare in questa parte di studi sulle esperienze di Gedeone è quello della scelta di un condottiero.

I. Dove avviene la chiamata del condottiero? *Giudici 6:1-11*

L'Angelo del Signore, cioè il Figlio di Dio, apparve a Gedeone sotto la grande quercia *v. 11*, mentre stava cercando di mettere in salvo il proprio raccolto dalle bande di predoni, gli diede il mandato divino. In genere, il grano raccolto veniva portato nell'aia, in un luogo esposto al vento e qui veniva battuto per separarlo dalla pula. L'oppressione madianita era così gravosa che gli Israeliti cercavano rifugio nelle caverne tra le montagne e le utilizzarono anche per immagazzinare i loro raccolti *v. 2*. Gedeone con il suo gesto cercava di proteggersi, al riparo dai nemici, portando il suo grano nello strettoio, cioè là dove si pigiava l'uva. Tutto questo ci fa comprendere le condizioni difficili in cui Israele stava vivendo.

L'allontanamento da Dio si trasformò in una situazione di semplice sopravvivenza. È triste quando non c'è frutto e crescita spirituale, in Cristo la vita vuole essere ad esuberanza, ma il non seguire il Signore produce staticità e miseria. È triste quando un cristianesimo è privo di forza e di risorse per realizzare qualcosa. Non c'è prosperità, né progresso, si crea una condizione di carenza spirituale e la realtà di un vivere alla giornata. Avendo smarrito Dio, Israele aveva perso una visione per il futuro ed era impossibilitato di progettare per il domani.

In tutto questo però ci sono due note positive: *Il popolo grida a Dio*; comincia a pregare di nuovo, e pregare come si deve. In seguito a quel grido Dio ha cominciato a parlare al suo popolo *vv. 8-10*. Si nota qualcosa di interessante, che Dio, prima di suscitare un salvatore ha mandato loro un predicatore per riprenderli a motivo dei loro peccati e condurli a ravvedimento. Possiamo intravedere in questo la venuta di Giovanni Battista che preparò la via a Gesù.

Una seconda nota positiva è che nello strettolo, in quel luogo nascosto, *Dio si manifesta* e comincia l'opera sua di liberazione. Non c'è situazione né realtà dove Dio non può dare vita all'opera sua. È fondamentale, quindi, che il popolo di Dio grida affinché essa si realizzi fra di loro *Abacuc 3:1-2*.

II. Cosa vuole fare Dio con il condottiero Gedeone? *Giudici 6:12-14*

Vuole fare di Gedeone un uomo forte e valoroso, uno strumento per sconfiggere i madianiti. C'è un problema in tutto questo, Gedeone non si sente affatto quello che l'Angelo dice di lui né ritiene di essere in grado di compiere il suo comando. In un certo senso, Gedeone diceva la verità, ma il Signore dichiara quello che Gedeone sarà nelle Sue mani.

Gesù chiama Simone, Pietro, prima che lui fosse ciò che il suo nuovo nome significasse. In altre parole Dio sa preparare chi vuole usare. Due cose erano necessarie da fare in Gedeone, risvegliare in lui una vera fiducia in Dio e ispirarlo ad avere un concetto sobrio ma positivo di sé stesso, come conseguenza della sua fiducia in Dio *II° Timoteo 1:5-8*.

Il Signore conosce il potenziale di ognuno di noi, Dio non sbaglia nel chiamare le persone per un determinato compito a prescindere di ciò che loro stessi possono pensare a riguardo (*esempio Mosè Esodo 4:1-15*)

III. Qual è lo stato d'animo del futuro condottiero Gedeone?

Purtroppo lo stato d'animo di Gedeone esprime un estremo scoraggiamento e un pessimismo notevole. Le sue parole sicuramente rispecchiano quelle anche dell'intera nazione, egli è sfiduciato e incredulo. Invece di perdere tempo in rimpianti e in pensieri nostalgici faremmo meglio ad ubbidire individualmente a ciò che Dio ci chiede di fare al presente. Notate come il Signore non replicò alle rimostranze di

Gedeone, né lo criticò, ma gli comandò: “*Va*”! Troppo spesso vogliamo spiegazioni da Dio mentre Lui ci chiede azioni concrete.

Quando le nostre richieste hanno in esse qualche utile, Dio ci concede pure qualche segno. Di sicuro non è per soddisfare qualche curiosità umana, ma è per accrescere la nostra fede così lo possiamo servire meglio *Giudici 6:17-22*.

IV. Qual'è l'inizio del servizio del condottiero?

Agisce facendo le cose più comuni e ordinarie della vita; offre ospitalità. Fa qualcosa che tutti dovevano fare. La fedeltà inizia nelle piccole cose, ed è lì dove inizia la benedizione del Signore. Disponibilità, generosità e sentimenti simili sono graditi al Signore. Lidia, della città di Filippi, divenne un punto di riferimento in seguito alla sua apertura di ospitalità *Atti 16:14,15,40*.

La preparazione di Gedeone ad essere condottiero, inizia col fare pulizie nella sua casa, suo padre era un idolatra *Giudici 6:25*. Poteva condurre altri verso Dio senza iniziare con quelli di casa sua? Prima di scendere in campo contro i nemici, Gedeone doveva dare prova di ubbidienza distruggendo l'altare pagano del padre, costruendo al suo posto un altare al Signore. Il suo intervento ha avuto qualche effetto sul padre *vv. 30-31*.

Dio non ha scelto il padre di Gedeone né un altro di quella generazione. La vittoria doveva essere riportata tramite una nuova generazione pronta a fare i conti con i fallimenti dei loro padri. Chi erano quelli che portarono via i corpi di Anania e Saffira? *Atti 5:4-10*.

È sbagliato fare determinate cose solo perché si è sempre fatto così, seguire esempi negativi del passato significa non poter godere al presente della benedizione di Dio. Come abbandonare la giusta via accende l'ira di Dio, così anche rimanendo in quella errata solo perché altri lo hanno fatto prima di noi. Ogni generazione è responsabile per sé stesso e dovrà rispondere a Dio per il modo in cui si sono condotti.

Prima di ispirare altri alla consacrazione, il tuo cuore dev'essere consacrato e tutto ciò che ti appartiene *Genesi 35:1-5; I° Timoteo 4:11-12*.

Gedeone — Lezione 10 - II Parte — Il Criterio di Dio

*Il SIGNORE disse a Gedeone:
“La gente è ancora troppo numerosa: falla scendere
all’acqua dove io li sceglierò per te.” (Giudici 7:4)*

Testo di Lettura: *Giudici 6:36-7:7*

Dio ha voluto scegliere un gruppo di uomini per liberare Israele dall’oppressione dei Madianiti. Iniziò chiamando Gedeone, il condottiero, e, nei versi letti, l’esercito. Ambedue gesti divini evidenziano che il criterio divino spesso è diverso dal criterio dell’uomo.

I. Gedeone sfiduciato della volontà di Dio *Giudici 6:33-40*

Ancora una volta possiamo notare che Gedeone è un uomo con una fede irresoluta, tentennante. Gedeone può essere paragonato al padre del figlio epilettico, il quale disse a Gesù: *“si io credo ma sovviemi alla mia incredulità”*. Certamente quando abbiamo un dubbio o un’incertezza legittima facciamo sempre bene chiedere al Signore maggiore luce e chiarezza su un argomento o di fronte a qualche scelta da prendere. Se però il chiedere un segno è voler procrastinare e provare Dio, perché c’è poca disponibilità da parte nostra ad ubbidire, allora il gesto di Gedeone è da considerare un esempio da non imitare.

Troppo spesso il credente trascura i mezzi che Dio ha messo a nostra disposizione per bene capire ciò che Lui vuole da noi, e chiede cose *“straordinarie”* per confermare e guidare la propria fede. Prima di chiedere al Signore segni particolari, chiedi a te stesso: *“Leggo la Bibbia, ho una vita di preghiera regolare, assisto a riunioni dove la Scrittura è insegnata e spiegata, mi espongo a discorsi edificativi con altri credenti, metto in pratica le cose che già conosco?”* Le realtà appena menzionati sono fonte di luce che formano la nostra mente e illuminano i nostri cuori.

II. Gedeone svuotato per poter accettare la volontà di Dio 7:1-4

In seguito alle rassicurazioni volute da Gedeone da parte del Signore, Gedeone necessitava essere svuotato, in sé stesso, di qualsiasi forma di certezza e di auto dipendenza. Doveva essere chiaro a tutti che Dio solo è il Signore del suo popolo, e il capo del Suo esercito. Dio non darà la Sua gloria a nessuno, neanche al Suo popolo. È fondamentale essere consapevoli che riceviamo tutto per grazia.

Il piano di Dio doveva prevalere su qualsiasi altro. L'uomo a volte corre il rischio di escludere Dio dalla programmazione delle cose della vita. *Giacomo 4:13-17*. Dio certamente non ci esclude dai suoi piani ma siamo noi che ci dobbiamo sottomettere a Lui.

C'è bisogno dunque di arrendimento, sottomissione e perseveranza. Gedeone doveva arrivare al punto in cui realizzasse tutto questo. Non è facile quando egli si vede ridurre un esercito che lui stesso ha raccolto. Il piano di Dio è sempre il migliore, anche se non sempre è il più facile o il più popolare. Egli ha a cuore sempre i nostri interessi. *Romani 8:28, Geremia 29:11*.

III. Gedeone guidato nel realizzare la volontà di Dio 7:3,5

Il Signore ci rivela passo per passo ciò che dobbiamo fare per realizzare il suo programma e la sua strategia. Dio non disse semplicemente che l'esercito fosse troppo numeroso, ma aiutò e guidò Gedeone ad arrivare al numero da Lui voluto usando il Suo criterio. Dio usa diversi modi per parlare ai Suoi figli:

- ✚ La Sua Parola *Romani 10:17*
- ✚ Il Suo Spirito *Atti 13:2; 16:6-8*
- ✚ Altri credenti *Atti 9:17-18*
- ✚ Le circostanze della vita *Genesi 24:12-16*

Dio guida sempre in modo molto chiaro i nostri passi.

Il criterio che Dio ha scelto: innanzitutto volle che i soldati si mettessero sé stessi alla prova, basandosi su un principio già da tempo in vigore nelle campagne militari d'Israele *Deut. 20:8*. La paura è contagiosa. Un piccolo numero di soldati, paralizzati dalla paura, avrebbe potuto demoralizzare l'intero esercito.

Rimasero diecimila soldati, sul cui coraggio non dovevano esserci dubbi. Il Signore tuttavia, volle sottoporli ad un altro test e poi, Lui li avrebbe scelto.

Scegliere, descrive il processo di affinamento dei metalli. Questo processo comprende l'eliminazione delle impurità attraverso il fuoco, così da separare ogni cosa che può indebolire ed impoverire la qualità del metallo. Fatto questo, il metallo si lavora più facilmente.

Alcuni suggeriscono che la seconda prova servì per evidenziare la prudenza di ognuno. Dio quindi scelse trecento uomini coraggiosi e prudenti. Per Dio è sempre meglio un piccolo esercito composto da persone impegnate, devote e consacrate che un numero grande con persone imprudenti, paurose e poco fidabili.

Le battaglie del Signore possono essere combattute solo da persone di fede la cui fiducia è nel Signore, pronte ad affrontare, senza timore, qualsiasi pericolo.

Gedeone non sapeva tutto questo, neanche sapeva capire chi fra il popolo aveva queste qualità, ma si lasciò guidare dal Signore e realizzò così la volontà di Dio.

Gedeone — Lezione 10 - III Parte — Vittorioso in Dio

“Allora le tre schiere dettero nelle trombe, spezzaron le brocche; con la sinistra presero le fiaccole, e con la destra le trombe per sonare, e si misero a gridare: ‘La spada per l’Eterno e per Gedeone!’” (Giudici 7.20)

Testo di Lettura: *Giudici 7:9-25*

Il momento di liberare Israele dall’oppressione dei Madianiti è arrivato. Dio avrebbe reso Gedeone vittorioso usando un mini esercito e una strategia di guerra insolita ma infine molto efficace.

I. Gedeone incoraggiato da Dio stesso *Giudici 7:9-11*

Per alcuni, può sembrare che Dio, nel ridurre l’esercito radunato da Gedeone a solo 300 persone, abbia voluto di proposito suscitare timori e incertezze nuovamente nel giudice che lui ha scelto. Invece, Dio senza che Gedeone lo chiede, dà una conferma incoraggiante e un anticipo dell’esito della battaglia. Il Signore con grande cura e affetto fortifica la fede di Gedeone e lo prepara manifestando la sua potenza attraverso la debolezza del Suo giudice *II Corinzi 12:9-10*.

Il sogno del pane d’orzo tondo (*a quei tempi, l’orzo era un alimento usato dai poveri*) che rotola nell’accampamento, evidenzia che Dio con pochi scelti avrebbe vinto i potenti e numerosi Madianiti.

Dio non ha “svuotato” Gedeone per lasciarlo “vuoto”, non ha ridotto il numero così che l’esercito venisse sopraffatto, non ha tolto molti numeri da Gedeone per farlo restare a mani vuote. In un certo senso, Gedeone è stato potato da Dio per renderlo molto più fruttuoso *Giovanni 15:1-2*.

II. Gedeone impegnato nella battaglia *7:16-22*

Finalmente è arrivato il momento della battaglia, Gedeone doveva combattere. Qual’era la strategia e le armi da utilizzare? Rimanere fuori dall’accampamento dei Madianiti sulle alture delle colline, divisi in tre gruppi di cento uomini, così da circondare il nemico. Rompere le

brocche tutti insieme così da far brillare la luce ch'era all'interno e poi suonare le trombe e gridare simultaneamente.

La torcia in questa storia corrisponde al testo di *Matteo 5:14-16*. Occorre che la volontà della nostra carne sia rotta e che il cuore venga arreso totalmente al Signore. In questo modo la luce del Signore può risplendere nelle tenebre che ci circondano. È necessario essere ripieni dello Spirito Santo per ardere in questa generazione. Immagina cosa sarebbe successo a Gedeone ed ai suoi uomini se dopo aver rotto le brocche, le lampade erano spente?

Per vincere il nemico dobbiamo restare fuori dal suo accampamento, bisogna vivere una vita santa separati dal peccato senza mischiarci nelle opere delle tenebre; la luce della vita di Gesù conquisterà il mondo e non i nostri compromessi con esso.

La tromba dipinge la necessità di proclamare la salvezza di Cristo Gesù, l'avvicinarsi al mondo solo fino ad una distanza necessaria per essere ascoltati, abbastanza vicini da vedere la nostra luce e sentire il nostro messaggio ma non per essere distrutti con loro.

Il metodo usato nella battaglia, ci ricorda che la battaglia nel credente, come descritta nel Nuovo Testamento, è di natura spirituale e non carnale *Efesini 6.12*. Per vincere ricordiamoci che la Parola di Dio è sufficiente, essa è la nostra lampada e la nostra spada *Salmo 119:105; Efesini 6:17*.

Il grido di battaglia doveva essere: *“La spada per il Signore e per Gedeone”!* Notiamo come Gedeone fece attenzione a nominare prima il Signore. Nell'Antico testamento, *“la spada del Signore”* era un simbolo dell'autorità di Dio e della sicura vittoria sui Suoi nemici: Gedeone, dunque, mise la sua spada al servizio di quella del Signore.

III. L'esercito di Gedeone moltiplicato 7:23-25

In seguito alla discesa di Gedeone nell'accampamento ormai in confusione dei Madianiti, i quali si diedero alla fuga, qualcosa di meraviglioso è successo. L'esercito che Dio aveva precedentemente *“potato”* moltiplicò. Il popolo crebbe in fede, in coraggio ma anche in numero grazie al metodo di Dio.

Gedeone ha accettato la volontà di Dio e si è sottomesso alla guida del Signore, e Dio, al momento opportuno, e nel modo giusto lo rese grande agli occhi della nazione *I Pietro 5:6*.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*

LE DODICI TRIBU' IN PALESTINA

attorno al 1200-1000 a.C.
(divisione ideale secondo il Libro di Giosuè)





Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia"
Via Tito Serra, 10/a - 71100 Foggia
Sito web: www.tuttolevangelo.com